

Roma, 18 maggio 2011 - XVIII Giornata Nazionale dei beni culturali ecclesiastici: Archivi e Biblioteche a 10 anni dall'Intesa

Commissione nazionale per l'elaborazione del codice normativo per i soggetti produttori d'archivio

Dott.ssa Maria Teresa RIZZO
Centro Servizi per i progetti diocesani beni culturali

L'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici (di seguito UNBCE), da aprile 2010, partecipa ai lavori della *Commissione nazionale per l'elaborazione del codice normativo per i soggetti produttori d'archivio* (di seguito Commissione). Si tratta di un evento importante che conferma la volontà delle diocesi italiane (e del sistema diocesano dei beni culturali), attraverso l'UNBCE, di intervenire concretamente e in prima persona a lavori scientifici di valenza nazionale portando il proprio contributo specialistico.

L'iniziativa si colloca all'interno di un più ampio quadro di collaborazione, avviata a partire dal 1996, con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC), e in particolare con la Direzione Generale Archivi, e concretizzatasi nella partecipazione ai gruppi di lavoro per SIUSA (Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche). Tale occasione è stata creata contestualmente allo sviluppo dei progetti che l'UNBCE ha attivato nel 1997 per l'inventariazione informatizzata dei beni culturali ecclesiastici, a partire dai beni artistici mobili e archivistici.

La duplice prospettiva (collaborazione istituzionale e avvio del progetto di inventario) ha da subito sollecitato l'ipotesi di un'integrazione delle banche dati dei diversi ambiti che ha portato l'UNBCE a rivolgere l'attenzione, nel corso del 2002-2003, al tema dei **punti di accesso autorevoli alle banche dati** del patrimonio ecclesiastico, ossia della gestione degli elementi di contesto, avviato con il progetto *Ecumene*.

La gestione di **punti di accesso autorevoli** mira alla valorizzazione delle risorse censite e al rafforzamento delle potenzialità di ricerca attraverso elementi significativi del contesto di creazione e/o pertinenza (autori, edifici conservatori, enti proprietari, ecc.); in particolare, permette il 'coordinamento delle denominazioni', con la conseguente possibilità di ricercare una qualsiasi delle forme del nome e ritrovare la corrispondente entità.

Nel sistema diocesano per i beni culturali attualmente sono presenti gli authority file *Chiese* e *Autori* per il censimento degli edifici di culto, *Autore* per le opere mobili, l'*Anagrafe* degli archivi, biblioteche e musei ecclesiastici e, di recente, l'authority file *Parrocchie/enti*. L'obiettivo è quello di creare: degli strumenti che permettano agli utenti diocesani di gestire le molteplici denominazioni (ma non solo) di enti, edifici, persone coinvolti nell'amministrazione quotidiana del patrimonio diocesano come nella valorizzazione culturale e pastorale e di ricercare più agevolmente le risorse collegate; una serie di archivi di identificativi univoci (nomi, toponimi, ecc.) configurati secondo i più aggiornati standard nazionali e internazionali, consapevoli che non si possa prescindere da una riflessione sullo scenario che ormai si prospetta in termini di web semantico, open data, integrazione con archivi di riconosciuta valenza internazionale (VIAF -Virtual International authority File-, ULAN -Union List of Artist Names-, TGN -The Getty Thesaurus of Geographic Names, ecc.).

In questo contesto, la partecipazione alla Commissione è un'importante occasione di confronto e crescita scientifica che ha permesso all'UNBCE di collaborare fattivamente all'attività di traduzione degli standard in un codice nazionale riguardo al settore archivistico intervenendo con le proprie competenze specifiche e con contributi puntuali che hanno riguardato, in particolare: indicazioni per la scelta e la forma delle intestazioni degli Ordini religiosi della Chiesa cattolica; definizioni relative alle principali figure e titoli della Chiesa cattolica.